

Segue dalla prima

Praticamente fu il regalo di compleanno per il novantenne poeta fiorentino, che si vedrà proprio con Ciampi per un saluto prima di trasferirsi poi a Palazzo Madama dove nel pomeriggio farà il debutto al Senato dove, dopo aver salutato i suoi nuovi colleghi, prenderà posto fra i banchi del gruppo Misto.

Sarà il Quirinale, dunque, a fare da palcoscenico per l'esordio romano di Luzi nella veste di senatore e in questa occasione saluterà un altro toscano illustre, il Presidente Ciampi, al quale regalerà la sua ultima raccolta di poesie «Dottrina dell'estremo principiante» e una strenna antologica con foto dell'Archivio Alinari «Toscana Mater» autografata dallo stesso Luzi. Famosissimo come poeta ma principiante come senatore. In sintesi è questo il messaggio simbolico di Luzi, che con alcune sue riflessioni sul fascismo ha fatto andare immediatamente su tutte le furie la destra, tanto che il ministro Maurizio Gasparri avrebbe preferito al suo posto il presentatore Mike Bongiorno.

«Certo io continuerò a manifestare le mie opinioni - sottolinea il neo senatore a vita - e le mie riflessioni sulla storia italiana e sul progetto politico che è in atto, anche se per qualcuno saranno scomode». Come quelle sulla giustizia italiana, specie dopo le sentenze sul processo Sme a carico del premier Berlusconi e quella del tribunale di Palermo che ha condannato per mafia il senatore forzista Marcello Dell'Utri. «Non si può credere ai giudici a corrente alterna - commenta Mario Luzi - una volta sì e l'altra no. Rispettare la Magistratura mi

A Ciampi darà il suo libro «Dottrina dell'estremo principiante» ultima antologia poetica

# L'INTERVISTA

## Luzi: avvilita la situazione della giustizia

«Non si può credere ai giudici a giorni alterni». Oggi l'esordio a Palazzo Madama del senatore «principiante»

Prima seduta al Senato per il poeta novantenne: non farò politica ma continuerò a esprimere quel che penso a difendere la Costituzione



Promette: non rinuncerò a dire la mia. E insiste: «Rispettare la magistratura mi sembra il minimo mi avviliscono i tentativi di adattare i punti di vista a seconda delle sentenze»



Il poeta e senatore a vita, Mario Luzi

Telenews/Ansa

sembra il minimo e mi avviliscono i tentativi di adattare continuamente il proprio punto di vista a secondo della decisione che prende».

**Professore come immagina il suo debutto a Palazzo Madama?**

«Non lo so. Posso dire che io sono rimasto sempre me stesso anche dopo essere stato chiamato a far parte di questa Assemblée. Cercherò di avere la mia condotta abituale, che non è co-

struita, ma naturale come è sempre stata».

**Ha deciso se farà il suo primo discorso in aula?**

«Se il Presidente Pera me lo chiederà, non ho idea di come sono organizzate le sedute del Senato, farò una scheda con cui mi presenterò cercando di raccontare quanto ho fatto nella mia vita».

**Toccherà temi che fanno parte dell'agenda politica?**

«Beh, dirò la mia su certe co-

se che riguardano da vicino tutti i cittadini e credo di poter esporre le mie osservazioni sul rispetto della Costituzione o quanto sta accadendo nella scuola. Insomma argomenti sui quali penso di avere una minima competenza».

**Ricorda le polemiche sul suo conto del ministro Gasparri? Le ha cancellate?**

«Veramente non le ho proprio capite, anche perché ritengo di non averle provocate. Io ho solo fatto una conversazione con

il professore Francesco Pardi, che è un collega dell'università di Firenze, insieme abbiamo parlato con una certa libertà, ma anche con ragionevolezza e controllo, dell'attuale situazione del nostro Paese. E come tutta risposta un ministro di questo governo (Maurizio Gasparri n.d.r.), venuto a conoscenza di qualche frase di questa intervista, sicuramente qualcuno gliel'ha riferite perché non mi pare verosimile che una persona come Gasparri si metta a leggere Micromega, ha scatenato la sua ira che a me è apparsa esagerata».

**Dovrà anche abituarsi all'arena parlamentare.**

«Questo è prevedibile. Certo, io continuerò a manifestare le mie opinioni e le mie riflessioni sulla storia italiana e sul progetto politico che è in atto, anche se per qualcuno saranno scomode».

**Come dire che non andrà in Senato a fare solo presenza.**

«Non potrò essere un frequentatore assiduo dell'aula del Senato, sia per l'età che per le mie condizioni di salute, ma non nasconderò la mia insoddisfazione o la mia impazienza su certe temi che saranno discussi da un'assemblea prestigiosa e autorevole qual è il Senato della Repubblica. Naturalmente lo farò a modo mio perché non sono un politico».

**Anche su come il centro destra tratta i giudici...**

«Qui si entra in un territorio delicato. Dico solo che alla giustizia o ci si crede sempre, oppure no. Questa è la mia idea di fondo. Certamente la realtà è molto preoccupante ma non voglio aggiungere altro...».

Osvaldo Sabato

Alla giustizia o ci si crede sempre, oppure no. Questa è la mia idea di fondo. Mi preoccupa quel che avviene...



### Tg1

Economia a rotoli, imposte locali che salgono senza pietà, fiducia obbligata su una Finanziaria sbudellata, corsa forsennata per approvare la leggina salva-Previti, la Lega che attacca in Parlamento un povero magistrato che non le sta simpatico, insomma una giornata orribile e vergognosa. Ma il Tg1, non sapendo come cavarsela, sparge melassa a cucchiariate su tutto questo scomodo notiziario. Il primo è Francesco Di Mario, che della Finanziaria esalta i provvedimenti su "sanità, sgravi fiscali, forestali calabresi, terremotati di Brescia, condono edilizio", ignorando la stangata in arrivo. Segue Loris Gai, che di tutto l'allarme di Montezemolo insiste sulla "fase di stagnazione superata", che non impressiona. E, alla fine, arriva Pionati con la sua cipria portatile, con la quale avvolge i pretoriani della Lega e la legge salva-Previti, senza mai chiamarla con il suo nome.

### Tg2

E una pittura mimetica alle notizie passa anche per il Tg2. Si parla di Finanziaria e Dario Laruffa pone l'accento sulle Regioni che, se sfioreranno le spese, potranno "aumentare l'addizionale". Laruffa si "dimentica" dei tagli imposti dal governo agli enti locali. E la Lega squadrista? Una "polemica".

### Tg3

Speriamo che il Tg3 si sbagli, altrimenti c'è da fare le valigie e scappare. Prima Montezemolo che vede l'economia italiana a "rischio cedimento". Poi una Finanziaria talmente sbilenca da essere blindata con la fiducia e che, per accontentare il taglio elettorale di Berlusconi, aumenterà le addizionali regionali, l'Ici sulla casa e un pacco di imposte indirette, le imposte più ingiuste (lo diceva Einaudi, mica un Brunetta qualsiasi) perché colpiscono i poveri (i ricchi se ne infischiano). C'è infine la Lega: sono i nuovi squadristi.

### e Tg5

Ammettiamo (non è uno scherzo) che il Tg5 abbia gestito la giornata assai meglio del Tg1. Questo è il Tg di Berlusconi, l'altro dovrebbe essere di "servizio pubblico". Facciamo un cambio, ci guadagnano noi e Berlusconi. Perfetto per il Tg di Carlo Rossella il "dibattito" sull'assassino.



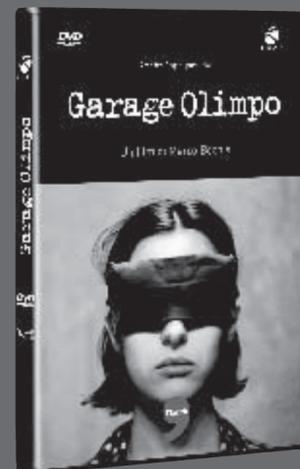
Uno sguardo sulla tortura.

# Garage Olimpo

Un film di Marco Bechis

in edicola con l'Unità

Dvd a 9.90 euro oltre al prezzo del giornale



# l'Unità